



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA UNIONE
VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

**1-2-3
NOVEMBRE
2014**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15	16				
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

1-2-3 NOVEMBRE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

CONSORZIO BONIFICA

Elezioni consorziali presentazione delle liste

ROVIGO - Ultimi giorni utili per la presentazione delle liste. Scade infatti alle 13 di lunedì 3 novembre il termine massimo concesso ai candidati in vista delle elezioni consorziali. La tornata elettorale nell'area di competenza dell'Adige Po, fissata domenica 14 dicembre, vedrà il rinnovo dei 20 componenti che siedono nell'Assemblea e il cui mandato è di 5 anni. La ripartizione dei 20 seggi che spettano ai rappresentanti in funzione delle tre fasce di rappresentanza è la seguente: 4 seggi alla prima fascia, 8 alla seconda ed 8 alla terza, intendendo per fasce la distinzione degli aventi diritto al voto in base a quanto pagato in sede di tributo. La legge regionale 12 del 2009, come noto, ripartisce infatti gli 88.607 titolari e dunque aventi diritto al voto in 77.936.



LOVA

«Potenziate l'idrovora contro gli allagamenti»

► LOVA

«I lavori per potenziare l'idrovora di Lova vanno realizzati altrimenti tutta l'area della Riviera del Brenta sud resterà allagata». A sottolinearlo ieri mattina con una manifestazione di protesta sono stati gli attivisti del Comitato intercomunale "Brenta sicuro" e di Legambiente che sostengono l'azione dei sindaci di Campagna Lupia, Campolongo e Camponogara. All'incontro di ieri mattina c'era anche il Consorzio di Bonifica Andrea Frason.

Motivo dell'appuntamento con i sindaci è stato quello di richiamare l'attenzione sul progetto di potenziamento dell'idrovora di Lova. Il progetto ha subito, però, di recente uno "stop", avvenuto dal Comitato di Salvaguardia che ha ritenuto insufficiente la documentazione fornita in fase di progetto. I primi cittadini ieri così hanno dichiarato la loro aperta contrarietà al blocco del potenziamento dell'idrovora: molti sono stati gli allagamenti causati dalla difficoltà di espellere in la-



La manifestazione all'idrovora

guna le acque per le forti perturbazioni degli ultimi anni. I cittadini che erano presenti all'incontro hanno espresso forti preoccupazioni per la decisione e temono nuove inondazioni, nuovi danni. È stato sottolineato dal vice presidente del Consorzio di Bonifica "come quest'opera non andrebbe ad aumentare la quantità di acqua riversata nella laguna ma bensì la stessa quantità d'acqua, in minor tempo. (a.ab.)



SELVAZZANO

A primavera i lavori alle idrovore

La Regione mette un milione, il resto sarà diviso fra sei Comuni



Pompe idrovore

► SELVAZZANO

I lavori di potenziamento dell'impianto idrovoro di Brentelle inizieranno nella prossima primavera e si concluderanno nel giro di sei mesi. Ad annunciarlo, al termine di un incontro avuto nella sede della Provincia con i rappresentanti dei comuni di Padova, Selvazzano, Rubano, Mestrino, Saccolongo e Veggiano e del Consorzio di bonifica Bacchiglione-Brenta, è l'assessore regionale all'Ambiente Maurizio Conte. «Sono fiducioso che gli interventi previsti dal nuovo progetto realizzato dal Consorzio di Bonifica possano essere messi in atto in tempi brevi»

commenta Conte «Il progetto, dopo essere stato condiviso dai sindaci, è stato immediatamente trasmesso al Genio Civile per il necessario parere formale, peraltro preventivamente espresso in modo positivo. Il potenziamento delle idrovore di Brentelle rappresenta soltanto una prima fase di un intervento più impegnativo, che porterà all'individuazione delle aree a rischio esondazione e alla creazione di casse di espansione che permettano di allargare forzatamente, in caso di gravi rischi per la popolazione, i territori individuati dai Consorzi di Bonifica e dai Comuni».

A seguito dell'incontro si è

anche deciso di rivedere l'accordo di programma stabilito a suo tempo, tra Regione e Comuni, sulla base del nuovo progetto che per le idrovore di Brentelle che comporta un onere finanziario di 2.100.000 euro.

«La Regione sta deliberando in questi giorni uno stanziamento di 800.000 euro a cui se ne aggiungeranno altri 200.000 per aiutare i Comuni che sono sempre più in difficoltà con i rispettivi bilanci», ha annunciato l'assessore regionale all'Ambiente. Nel nuovo protocollo d'intesa la quota a carico dei Comuni (i restanti 1.100.000 euro) sarà ripartita usando come parametro la superficie ricadente nell'area di competenza del Consorzio Brenta. L'impegno economico dei Comuni, stando all'indicazione data da Conte, potrà essere rateizzato in tre anni. Dal 2015 al 2017.

Gianni Bisetto



LA VIABILITÀ DELL'ALTA**Riaperta al traffico
la via della stazione
E Barbariga esulta**

Stravolti dai lavori per un anno i ritmi dell'intero quartiere
Ora i residenti godranno i benefici della mini-tangenziale

di **Giusy Andreoli**

► VIGONZA

Riaperta la provinciale via Barbariga dopo un intervento radicale durato un anno. Rifatti 5 chilometri di strada che collegano l'hinterland padovano con la Riviera del Brenta e il Miranese. Costo: 3 milioni e 200 mila euro, finanziati interamente da Rfi nell'ambito degli accordi per il quadruplicamento della linea ferroviaria Padova-Mestre. Un'opera imponente, perché ha richiesto la costruzione di tre ponti con relativa ciclabile sullo scolo Pionca, due sotto Vigonza e uno sotto Pianiga, e l'allargamento della carreggiata, portata a 7 metri di larghezza oltre ai 2 di banchine laterali. È stato eliminato il ponticello sul vecchio tracciato, che due anni fa era stato messo in sicurezza dalla

Provincia perché accusava cedimenti. L'ultimo tratto di collegamento con Pianiga sarà completato entro fine anno e costerà un altro milione di euro. Il progetto prevede anche una strada verso il parcheggio nord della stazione di Barbariga e collega con una ciclabile la stessa stazione a Pianiga. In sintesi la progettazione nuova va a innestarsi

in parte sulla vecchia provinciale, che dopo piega verso est per congiungersi alla sp 28 in provincia di Venezia. I lavori hanno incontrato difficoltà enormi a causa del maltempo, dei cavi dell'elettricità che sovrastano la zona e anche del consorzio di bonifica che, per ragioni di sicurezza idraulica, impone ponti più alti degli argini.

Ieri mattina il taglio del nastro con il sindaco Nunzio Tacchetto, neo assessore provinciale alla viabilità e mobilità, l'ingegner Andrea Muzzolon di Italferr, che ha appaltato l'opera, Carlo Comin dirigente di Rfi, che l'ha finanziata, e Marco Cattelan, titolare dell'impresa Pistorello, che l'ha realizzata. Presenti anche i tecnici comunali, che

hanno collaborato. «Ne risulterà notevolmente migliorata la viabilità di questa trafficatissima strada di collegamento nord-sud. I tanti disagi sopportati, soprattutto dai residenti di via Buonarroti e via Da Vinci, sono valse la pena, perché ora avranno un miglioramento della qualità della vita in quanto le auto non passeranno più per il

quartiere. Valuterò con i cittadini se mantenere il senso unico nelle due vie, che sono state anche asfaltate», ha detto Tacchetto. «Questo adeguamento ha portato la provinciale 49 alla categoria prevista dal codice della strada, la C2», ha puntualizzato Muzzolon. «Gli impegni presi sono stati mantenuti».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Canali lungo la Sr 53, accordo Anas-Brenta

► CITTADELLA

Anas e consorzio Brenta hanno siglato una convenzione per la gestione di tutto il sistema irriguo e scolante modificato dal tracciato della Sr 53 Postumia

tra Cittadella e Carmignano di Brenta. Un decina di canali è stata interessata dalle opere stradali; per ognuno è stata costruita una tubazione che passa sotto la sede stradale. L'Anas ha provveduto anche a tutti gli ac-

corgimenti perché non si intasino, ma tutto questo sistema richiede una costante manutenzione delle griglie, soprattutto nel periodo irriguo. Perciò l'Anas ha stanziato 300 mila euro con cui ora il consorzio pro-

cederà a progettare, acquisire e installare 3 sgrigliatori automatici all'imbocco dei sifoni delle rogge Vallierana Michela, Celeste e Nuova. Inoltre provvederà alle manutenzioni ordinarie e straordinarie degli altri sifoni e delle griglie, dei fossati e dei tombini di collegamento, che a questo punto diventano quindi parte integrante della rete già in gestione al consorzio Brenta.



NERVESA**Via al cantiere
della centrale
idroelettrica**

► NERVESA DELLA BATTAGLIA

Avviati i lavori alla nuova centrale idroelettrica di Nervesa. Il progetto prevede una sala multifunzionale con sessanta posti a sedere e migliorie nell'opera di captazione delle acque del Piave per permetterne il funzionamento dell'impianto anche in caso di piene. I lavori si stanno svolgendo ampliando la centrale del Consorzio Piave in località Campagnole. La sala conferenze potrà essere usata anche dal Comune per discutere temi di carattere ambientale in accordo con il Consorzio Piave. (g.z.)



CERVARESE SANTA CROCE

Si rinforzano gli argini a Montemerlo

► CERVARESE SANTA CROCE

Hanno preso il via i lavori per la messa in sicurezza idraulica delle zone di via Bosco e di via Fontane a Montemerlo. L'intervento, che viene eseguito in collaborazione con i consorzi di bonifica Alta Pianura Veneta e Bacchiglione, ha lo scopo

di dare una prima risposta alle criticità idrauliche emerse più volte negli ultimi tempi. Soprattutto quella di via don Bosco ai confini con il territorio della provincia di Vicenza che sia allaga ad ogni acquazzone. Il progetto prevede la realizzazione di arginelli che sono stati danneggiati negli anni con le

lavorazioni agricole e la pulizia dei fossati per consentire un più veloce deflusso delle acque. «È una manutenzione straordinaria», spiega il sindaco Massimo Campagnolo, «in attesa di un intervento risolutivo che i consorzi stanno programmando per trovare i finanziamenti». (g.b.)



ROVOLON

A Conca Verde lavori anti-allagamenti

► ROVOLON

Per salvare dalle forti piogge il quartiere Conca Verde di Carbonara, macchinari e addetti sono da giovedì al lavoro in via San Giovanni Battista. Quando si abbattano nella zona i nubifragi le acque meteoriche discendenti dalla strada e dai

campi dietro la chiesa superano le caditoie, s'inoltrano dentro un'abitazione e poi finiscono nelle case sottostanti allagandole. Il Comune ha deciso di finanziare l'intervento per scongiurare il rischio. L'impresa posizionerà tre griglie: quella più grande di 70 centimetri per 70 verrà posta prima del

dosso, lungo la strada, e un tubo del diametro di sessanta centimetri scaricherà direttamente nel rio Carbonara l'acqua raccolta. Anche le altre due griglie, posizionate all'ingresso dei campi sportivi e di fianco al campanile, custodiranno due condotte che scaricheranno le acque nel calto. (p.d.g.)



CASTELBALDO**Acque del Fratta nell'Adige se non esiste inquinamento**

▶ CASTELBALDO

Secondo i promotori del progetto – Consorzio di bonifica Adige Euganeo in primis – questa sarà la soluzione ai rischi di alluvione nella Bassa Padovana. Peccato che ci sia chi, a partire da numerosi sindaci del territorio, attribuisca a questa iniziativa un forte rischio di inquinamento. Da mesi viene sponsorizzato il progetto di diversione delle portate di piena dal Fratta Gorzone all'Adige: con l'utilizzo di un'idrovora sarà infatti possibile trasferire l'acqua in eccesso del Fratta nell'Adige attraverso un canale già esistente, il Fossetta. Il collegamento, che costerà 8 milioni di euro, permetterà di immettere 40 metri cubi d'acqua al secondo, evitando il collasso del fiume minore e dunque il rischio di alluvioni. L'iniziativa ha raccolto una sonora

bocciatura da parte di alcune amministrazioni, che temono il pericolo di inquinamento dell'Adige – da cui attingono gli impianti pubblici di acquedotto – per l'immissione delle acque poco salubri del Fratta. Per scongiurare ogni timore la Regione ha avviato una campagna biennale di monitoraggio comparativo sulla qualità dell'acqua, sia in regime di piena che di magra, sui fiumi Fratta Gorzone e Adige. Per questo progetto è stato attribuito al Consorzio di bonifica un contributo di 50 mila euro. La campagna sarà affidata all'Arpav sulla base di un piano di campionamento presentato dagli enti gestori di acquedotti pubblici e privati. Arpav potrà comparare i risultati ottenuti da questi nuovi monitoraggi anche con i dati storici che, dal 2003, l'ente raccoglie mensilmente su questi corsi d'acqua. (n.c.)



Stop all'idrovora, sindaci e cittadini daranno battaglia

Incontro del comitato "Brenta sicuro" con i primi cittadini di Campagna Lupia e Campolongo. «Bisogna potenziarla»

CAMPAGNA LUPIA - Summit tra il comitato "Brenta Sicuro" di Campolongo Maggiore con i sindaci di Campagna Lupia Fabio Livieri e di Campolongo Maggiore Alessandro Campalto, assieme al vicepresidente del Consorzio di bonifica "Acque risorgive" Andrea Frasson, nonché con vari rappresentanti di Legambiente e numerosi cittadini. Un incontro, sabato all'interno dei locali dell'idrovora di Lova, sulla tanto discussa realizzazione dell'opera idraulica: un progetto da 3,5 milioni di euro già appaltati dal Consorzio

che la Commissione di salvaguardia di Venezia ha bloccato all'ultimo momento.

Il piano era già stato discusso con esito positivo in commissione regionale e in assemblea con i sindaci interessati di Fiesco d'Artico, Dolo, Mira, Campagna Lupia, Camponogara e Campolongo Maggiore. Si tratta di un

intervento di potenziamento dell'idrovora di Lova già esistente, che da 12 metri cubi d'acqua al secondo dovrebbe arrivare ad espellerne 14,5 tramite la realizzazione di una nuova botte a sifone che passa sotto la Romea e il Taglio Novissimo, per poi scaricare l'acqua in un canale lagunare.

I primi cittadini di Campagna Lupia e Campolongo Maggiore hanno espresso la loro aperta contrarietà al blocco del potenziamento dell'idrovora, visti gli allagamenti causati dalla difficoltà di espellere in laguna

l'acqua dal territorio. Il vicepresidente del Consorzio ha sottolineato che tale opera non andrebbe ad aumentare la quantità di acqua sversata nella laguna, bensì la stessa quantità d'acqua in minor tempo, operazione che eviterebbe le inondazioni causate dalle ormai frequenti "bombe d'acqua". Il Comitato Brenta Sicuro seguirà le amministrazioni in ogni sede, affiancandole nella battaglia per avere in tempi rapidi la soluzione del problema.

V.Com.

© riproduzione riservata

ALLAGAMENTI

Progetto bloccato dalla Salvaguardia



IL CASO. Il fatto è accaduto al Consorzio di bonifica veronese: istituita una commissione ad hoc

Maltrattano il collega Licenziati due lavoratori

La vittima, che avrebbe subito comportamenti oltraggiosi e offensivi, non ha mai trovato il coraggio di parlare con nessuno

Luca Fiorin

Il Consorzio di bonifica veronese ha licenziato in tronco due dei suoi dipendenti perché maltrattavano un loro compagno di lavoro. La decisione è stata presa dal consiglio d'amministrazione dell'ente, presieduto da Antonio Tomezzoli, con una delibera votata mercoledì 22 ottobre ma di cui si è avuta conoscenza solo in questi giorni.

Certo non si tratta di un fatto di poco conto, visto che decisioni simili sono decisamente rare. L'ente che cura la gestione delle acque e la difesa del suolo in due terzi della provincia scaligera, oltre che in territori vicini nel Mantovano e nel Rodigino, e che per svolgere questo compito si avvale dell'opera di circa 140 dipendenti fissi e di una cinquantina di stagionali, alla decisione di mandare a casa i due dipendenti è arrivato dopo un percorso di verifica durato alcuni

Le continue prevaricazioni sono emerse solo grazie alle segnalazioni di altri dipendenti

mesi. È ancora al giugno scorso che risalgono le prime notizie arrivate ai vertici dell'ente su presunti maltrattamenti.

A quanto si sa - sui nomi sia degli autori che della vittima delle angherie il Consorzio opone il massimo riserbo - i protagonisti di questa vicenda sarebbero due dipendenti con contratto a tempo indeterminato che svolgono, anzi svolgevano, lavori sul territorio e che si davano man forte nell'umiliare un lavoratore avventizio. Il quale, peraltro, avrebbe subito così tanto il peso di tale situazione da non riuscire a trovare il coraggio di parlarne con chi poteva aiutarlo. I fatti sarebbero emersi solo grazie alla segnalazione di altri lavoratori. L'ente, preso atto di quanto emerso, sul primo momento ha avviato una verifica interna per capire se davvero si fossero verificati fatti così gravi da dover richiedere l'avvio di procedure di natura formale. Visto che erano stati ottenuti sufficienti riscontri, si è quindi deciso di dare avvio alla procedura disciplinare obbligatoriamente prevista dal contratto nazionale dei dipendenti dei Consorzi di bonifica per situazioni di questo tipo. D'altronde il 20 giugno il direttore generale del Consorzio Roberto Bin ha anche inviato una lettera formale di contestazione disciplinare. Così è



La sede del Consorzio di bonifica veronese

stata istituita una specifica commissione formata da tre persone: una nominata dal Consorzio, una dai due dipendenti oggetto della procedura disciplinare e la terza, che aveva anche il ruolo di presidente, designata dall'assessorato al Lavoro regionale. «Il Consorzio», spiega l'ente in una nota, «ha volutamente nominato una persona esterna alla propria struttura per garantire la massima imparzialità di valutazione: un legale esperto di diritto del lavoro». La Commissione, al termine dei lavori, ha messo a verbale che «può dirsi accertato che i due lavoratori hanno reiteratamente posto in essere nei confronti del collega, a partire da poco dopo il momento della sua prima assunzione, comportamenti oltraggiosi e offen-

sivi». Pertanto ha ritenuto «leggittima l'adozione del provvedimento disciplinare definitivamente espulsivo del licenziamento in tronco dei due dipendenti». È sulla base di tale parere, oltre che dei verbali relativi alle audizioni sia dei maltrattatori e sia del maltrattato che il Consiglio d'amministrazione ha adottato la delibera con cui ha deciso di licenziare senza appello i due dipendenti che avevano messo in atto le prevaricazioni. Ora si vedrà se contro tale decisione verrà proposto ricorso al giudice del lavoro, ma in ogni caso ciò che emerge chiaramente è che secondo i vertici del Consorzio e i membri della commissione sono state attuate vessazioni tali da arrivare a una scelta che più drastica non avrebbe potuto essere. ●



GRISIGNANO. Il Comune accelera per mettere in sicurezza il territorio: costerà 300 mila euro

Interventi su tre fronti per arginare le piene

Le opere più significative, per le quali si attende un contributo regionale, riguardano un tratto di 350 metri del rio Tesinella

Nicola Gobbo

Interventi per oltre 300 mila euro al fine di prevenire il rischio idrogeologico: sono quelli messi in atto dal comune di Grisignano per la messa in sicurezza del territorio.

L'intervento principale riguarda il rio Tesinella, nel tratto che va dal centro fino al ponte di via Garibaldi. Le ruspe del consorzio di bonifica Brenta sono entrate in azione in questi giorni per rinforzare e alzare la sponda sinistra, più bassa di circa un metro e mezzo rispetto all'argine destro.

I lavori interessano un tratto lungo 350 metri e avranno un costo complessivo di 250 mila euro, di cui 150 mila di contributo regionale. «Stiamo attendendo il via libera della Regione per il finanziamento - spiega il sindaco Renzo Lotto - Confidiamo arrivi presto, ma non potevamo aspettare: è un lavoro che dobbiamo finire e,

in un modo o nell'altro, dobbiamo trovare le risorse».

La mente va all'alluvione del 2010, quando Grisignano si salvò solo perché il Tesinella esondò a Veggiano, nel padovano. «È mancato davvero poco e sarei stato costretto a far evacuare il paese - ricorda Lotto -. Per Grisignano questo intervento è fondamentale».

Un secondo intervento, sempre in collaborazione con il consorzio Brenta, interesserà un tratto del rio Tessara (affluente del Tesinella), all'altezza della lottizzazione Le Larghe, dove si provvederà al consolidamento delle sponde che in alcuni punti presentano dei cedimenti: l'importo dei lavori è di circa 30 mila euro, in buona parte a carico del Comune. La lottizzazione Le Larghe sarà interessata anche da un intervento di manutenzione straordinaria delle caditoie e della rete delle acque bianche, per il quale sono stati stanziati 40 mila euro tramite apposita



L'intervento del Comune riguarda gli argini del rio Tesinella. GOBBO



Un altro tratto del rio Tesinella

variazione di bilancio. «Stiamo studiando una convenzione con Acque Vicentine - osserva Lotto -. In quella zona in caso di maltempo spesso si sono riscontrati problemi di deflusso delle acque, con allagamenti a sotterranei e garage: in base alle ispezioni che stanno effettuando i tecnici vedremo se, oltre alla pulizia delle caditoie, sarà necessario sostituire parte della vecchia linea». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DIFESA IDRAULICA Si lavora anche sul fronte di Pra' dei Gai: due interventi da 40 milioni

Monticano: scatta il salvataggio

Aperto a Fontanelle il cantiere contro gli allagamenti: il 20 novembre incontro coi cittadini

Annalisa Fregonese

ODERZO-FONTANELLE

È stato aperto il cantiere per le opere di difesa idraulica sul fiume Monticano. Che vedono lo sforzo congiunto di Regione, Genio Civile, Consorzio di Bonifica Piave e Comune di Fontanelle. Con dirette ripercussioni su un altro grande progetto, quello del bacino di Prà dei Gai, fra Mansuè, Portobuffolè e il territorio friulano. Perché la terra che viene scavata a Fontanelle per realizzare le casse di espansione, verrà impiegata a Prà dei Gai per la costruzione dell'argine di difesa. «I primi lavori - spiega Ezio Dan, sindaco di Fontanelle - sono a cura del Consorzio di Bonifica Piave e interessano il Trattor con una cassa di espansione scavata un chilometro prima che il canale si immetta nel fiume Monticano; l'altro intervento è sul canale della Dolza con il raddoppio dell'idrovora che sversa nel fiume Borniola».

Entrambe queste operazioni hanno per obiettivo uno scolo più rallentato nel fiume Monticano che, di conseguenza, avrà una minor portata quando attraverserà i centri di Oderzo e Gorgo al Monticano per confluire infine nella Livenza. Abbattendo così il grado di rischio di esondazione. «Da pochi giorni - prosegue Dan - è definitivo il progetto del Genio Civile, sezione di Treviso, diretta

dall'ingegner Lucchetta, per due nuovi bacini di laminazione delle piene del Monticano, a realizzare a valle di Lutrano, appena prima del confine con Oderzo. Le opere verranno illustrate in un incontro il 20 novembre, alle 18, in sala Marcuzzo. Il terzo intervento - spiega il primo cittadino - prevede due grandi casse di laminazione per i fiumi Monticano e Servada, da creare a monte di Fontanelle Chiesa, lungo la provinciale Cadore-

Mare e fino al confine con Vazzola. Questo progetto della Regione, è parte di un più ampio intervento che riguarda la cassa di espansione Prà dei Gai del fiume Livenza».

«Il progetto Prà dei Gai - conferma l'ingegner Carlo Pesce, assessore mottense - ha superato la valutazione di impatto ambientale regionale. Ora si passa all'esecutivo. Mi sono battuto affinché gli interventi sul fiume Monticano procedessero in modo coordinato con quelli di Prà dei Gai. Con l'obiettivo di utilizzare la terra scavata dalle casse di espansione per costruire il nuovo argine sul Livenza».

Gli investimenti per i lavori in corso e in progetto ammontano a oltre 40 milioni di euro. Saranno occupati circa 50 ettari di campagna, una quarantina per esproprio il resto per servitù di allagamento, per i quali i proprietari verranno indennizzati secondo legge.



SELVAZZANO Il quadrante Ovest della provincia sarà messo al sicuro con le nuove idrovore

Piano anti allagamenti: ora si attendono i lavori

Barbara Turetta

SELVAZZANO

Il quadrante ovest della provincia di Padova può essere messo al sicuro dagli allagamenti, come gli eventi che si sono verificati a febbraio e che hanno duramente colpito interi quartieri di Selvazzano e Rubano.

E il piano per la salvaguardia idraulica di questa vasta area non solo è stato definito con una serie di interventi, ma già la prossima primavera si darà avvio ai lavori delle nuove idrovore sull'Impianto Brentella. E dopo il tavolo tecnico che si è tenuto in Provincia voluto dall'assessore regionale all'Ambiente Maurizio Conte per promuovere un confronto sull'ampliamento dell'impianto, al quale hanno partecipato i Comuni di Selvazzano, Rubano, Saccolongo, Mestrino, Veggiano e Padova, e i rappresentanti del Consorzio di bonifica Bacchiglione-Brenta, si sono definiti costi e tempi di realizzazione.

Complessivamente l'opera costerà 2.100.000 euro e già

nel 2015 si potrà dare avvio ai lavori, che verranno terminati presumibilmente nel giro di 6 mesi. Alla spesa parteciperanno i Comuni interessati con quote parte diverse a seconda degli interventi da effettuare sulle singole aree e in base ad una suddivisione che tenga conto delle superfici territoriali ricadenti nell'area di competenza del consorzio Brenta. Conte ha inoltre annunciato la possibilità di rateizzare l'impegno in tre anni, dal 2015 al

2017. «Il Consorzio ha già predisposto e definito le linee progettuali di potenziamento dell'impianto esistente - ha detto Conte -, oltre ad altri tre interventi su nodi critici presenti in altrettanti canali. Il progetto è stato quindi condiviso con i sindaci delle aree interessate, ed è stato trasmesso al Genio civile per il neces-

sario parere formale, peraltro già informalmente espresso in modo positivo». Prima fase di un intervento più impegnativo, che porterà all'individuazione delle aree a rischio esondazione e alla creazione di casse di espansione. Verrà anche rivisto l'accordo di programma Regione e Comuni sulla base del nuovo progetto, che vede la Regione aggiungere 200 mila euro agli 800 mila già stanziati per l'intervento.



MONTEGROTTO La risposta del sindaco alle opposizioni sui progetti imposti dal Consorzio di Bonifica

Alluvioni, tutti attorno ad un tavolo

Bordin vuole formare una commissione allargata a tutte le forze politiche in Consiglio

Lucio Piva

MONTEGROTTO

Nessun mistero sulle opere che l'Amministrazione comunale sarà chiamata a realizzare per preservare la città da nuove alluvioni. Davanti alle sollecitazioni imposte dalle opposizioni, decise a voler conoscere, modalità, tempi e progetti imposti alla giunta termale dal documento programmatico reso noto la scorsa estate dal Consorzio di Bonifica, il sindaco, Massimo Bordin, forma una commissione allargata a tutte le forze politiche. Che non potranno ora non sapere chi, come e quando verranno spesi i circa 2 milioni e 200 mila euro necessari a compiere una nuova circosollazione delle acque e ad aprire nuove vasche di laminazione.

«Chi pensava che ci fossero veli dietro ai quali occultare opere di vitale importanza per la collettività - ha spiegato il primo cittadino - è rimasto deluso. Ho sempre spiegato la logica di realizzazione di ogni intervento a tutti i cittadini di Montegrotto. L'apprenderanno anche le forze politiche, che faranno parte a pieno titolo di un'apposita commissione».

Le minoranze del Pd e delle civiche «Terme e Futuro» e «Circolo Pertini», sono dunque soddisfatte che il forte pressing sulla trasparenza esercitato



BORDIN:
 «Chi pensava che ci fossero veli dietro ai quali occultare opere di vitale importanza per la collettività è rimasto deluso»

nei mesi scorsi sul sindaco sia andato a buon fine. Anche se Bordin, è pronto a porre dei paletti.

«Dire che non ci saranno vincoli di sorta sull'informazione riguardante le opere idrauliche - ha precisato - non significa affermare che anche le decisioni sui tempi e sulla priorità delle opere e sulle modalità di aggiudicazione degli appalti, saranno prese assieme. Le scelte dovranno necessariamente essere prese da chi governa senza alcun veto di forze contrarie».

L'operazione «glasnost» sul piano

idraulico, oltre alle opposizioni, coinvolge ovviamente i cittadini. È infatti già in calendario per i prossimi giorni un tour degli amministratori nelle frazioni, nel corso del quale saranno definiti tempi e modalità degli interventi.

«Come al solito - ha spiegato il sindaco - le indicazioni della gente condizioneranno le nostre scelte. Le opposizioni lo toccheranno con mano. Rendendo finalmente prive di ogni fondamento le accuse di immobilismo del piano di salvaguardia idraulica».



CITTADELLA Accordo Consorzio di bonifica-Anas per la sicurezza idraulica Griglie automatiche anti allagamenti

CITTADELLA

(M.C.) Un accordo per migliorare l'assetto idraulico della Strada Statale 53 Postumia nel tratto Cittadella-Fontaniva, è stato siglato da Anas e Consorzio di bonifica Brenta. Il valore economico è di 300 mila euro.

A fronte di questa somma il Consorzio Brenta potrà provvedere alla progettazione, acquisizione e montaggio di tre sgrigliatori automatici da posizionare all'imbocco dei sifoni delle rogge Vallierana Michela, Celeste e Nuova che attraversano il tratto stradale interessato. Inoltre il Consorzio assumerà le manutenzioni ordinarie e straordinarie dei restanti sifoni e griglie a suo

tempo realizzati.

L'accordo prevede anche il trasferimento da Anas al Consorzio dei fossati a nord e a sud del nastro stradale ed i relativi tombini di collegamento, divenendo quindi parte della rete di canali di bonifica in gestione a quest'ultimo, fatta salva la prima pulizia del detto fosso che l'Anas effettuerà a breve.

«Anche nel campo della viabilità, come in quello edilizio o urbanistico più in generale - afferma il presidente del consorzio Danilo Cuman - la gestione delle acque è sempre da tenere nella giusta considerazione e questo ne è un esempio concreto e fattivo».

L'accordo è la concretizzazione di una convenzione sti-

pulata due anni fa tra Cuman e il Capo Compartimento Anas del Veneto, ingegnere Fabio Arcoleo. Con la realizzazione del nuovo tratto di Postumia è stato radicalmente mutato l'assetto idraulico



dell'area, caratterizzato dallo scorrere di una decina di canali con andamento da nord a sud.

L'Anas ha realizzato per ogni canale un attraversamento con tubazioni che passano sotto la sede stradale e collegano i canali preesistenti a monte e a valle. Per evitare che tali tubazioni si ostruissero, l'Anas ha posto al loro imbocco delle griglie e degli sfioratori laterali che entrano in funzione quando le griglie si intascano con i materiali solidi trasportati dall'acqua. Gli sfioratori, a loro volta, conducono a delle piccole cascatelle che fanno defluire le acque di supero all'interno del fosso che corre a nord del nastro stradale.

XXII - Cittadella Camposampiero - IL GAZZETTINO

PROFESSORI
1.100 a ore di nomina Maria Angela
Dalla foto: M. C. - 1.100 a ore di nomina Maria Angela, insegnante di Lettere e Filosofia, è stata nominata alla guida del Liceo Carlo Porta di Cittadella. La docente, che ha lavorato per anni al Liceo "G. Galilei" di Fontanafredda, ha lavorato per anni al Liceo "G. Galilei" di Fontanafredda.

GRIGIE
"Spese" gratis al Slla, presso il teatro
Dalla foto: M. C. - Le griglie automatiche anti allagamenti sono state installate presso il teatro "G. Galilei" di Fontanafredda. Le griglie sono state installate presso il teatro "G. Galilei" di Fontanafredda.

CONTINUA NORD E SUD
Nella scorpione, raccolta a rischio
Dalla foto: M. C. - La scorpione, raccolta a rischio, è stata raccolta presso il teatro "G. Galilei" di Fontanafredda. La scorpione, raccolta a rischio, è stata raccolta presso il teatro "G. Galilei" di Fontanafredda.

Tassa sulla casa
Insorge la minoranza
Dalla foto: M. C. - La tassa sulla casa, insorge la minoranza, è stata discussa presso il teatro "G. Galilei" di Fontanafredda. La tassa sulla casa, insorge la minoranza, è stata discussa presso il teatro "G. Galilei" di Fontanafredda.

Offese sul web, i "prof" all'attacco
Dopo lo scandalo del sito, poi oscurato, i docenti preparano corsi di auto-aggiornamento
Dalla foto: M. C. - Dopo lo scandalo del sito, poi oscurato, i docenti preparano corsi di auto-aggiornamento. Dopo lo scandalo del sito, poi oscurato, i docenti preparano corsi di auto-aggiornamento.

CITTADELLA Accordo Consorzio di bonifica-Anas per la sicurezza idraulica
Griglie automatiche anti allagamenti
Dalla foto: M. C. - Le griglie automatiche anti allagamenti sono state installate presso il teatro "G. Galilei" di Fontanafredda. Le griglie sono state installate presso il teatro "G. Galilei" di Fontanafredda.